

LUIGI BISIO \*

**« NEBRIA GAGATES » BONELLI  
SPECIE INTERESSANTE DEL PIEMONTE  
E DELLA VALLE D'AOSTA: NUOVI REPERTI  
(Coleoptera, Carabidae)**

SUMMARY - *Nebria gagates Bonelli, interesting species from Piedmont and Val d'Aosta: new finds.*

I'm here collecting the results coming from specialized biogeographical, ecological, phenological researches about *Nebria gagates* Bon. In comparison to Focarile's previous work (1975), the new finds point out a greater geographical distribution and show the presence of species in different environment and also at higher altitude.

RIASSUNTO - Si raccolgono in questa nota i risultati di vari anni di ricerche specializzate a carattere biogeografico, ecologico, fenologico, relative a *Nebria gagates* Bon. Rispetto al precedente lavoro di Focarile (1975) i nuovi reperti mettono in evidenza una geonemia più ampia e rivelano la presenza della specie in diversi ambienti e anche a quote più elevate.

*Nebria gagates* Bonelli, interessante e poco comune specie, è stata oggetto di una recente nota di Focarile (1975), il quale, segnalandone la presenza in Valle d'Aosta (Ozein, Valle di Cogne), ne chiarisce lo status tassonomico, ne affronta in parte l'ecologia, ne riassume la geonemia, riportando le seguenti località note sino a quel momento:

- Canavese: Ceresole (leg. Born, teste Baenninger 1924, p. 97);
- Val d'Ala: Balme 1871 (*baudii* Ganglb., Baenninger l.c.);
- Val di Viù: Viù (loc. class. restr., sec. Daniel 1891, p. 49);
- Val di Susa - Val Chisone: Colle delle Finestre, 8-1941, 1 ex. leg. Rocca, in coll. Mus. Milano.
- Val Chisone: Fenestrelle (8.71), coll. Baudi in Mus. Zool. Sistem. Torino; (VII.93; sub *pedemontana*, sec. Baenninger l.c.);
- Valle del Po: Crissolo, 1 ex. in coll. Baudi (coll. Mus. Torino);
- Queyras (versante francese del M. Viso); « Abriès près M. Viso 1933 », ex coll. Porta in coll. Mus. Milano, 1 ♂ immaturo;
- « Localisé dans la zone alpine du Mont Viso, sur les deux versants. Hautes-Alpes: Abriès (Pater, Fagniez), toujours rare », Jeannel 1941.

---

\* Via Galilei 4, 10082 Cuorgnè (TO).

I dati raccolti personalmente in vari anni di ricerca, e quelli messi gentilmente a disposizione, mi consentono di colmare ulteriormente le lacune ancora esistenti nell'ambito della geonomia, nonché di contribuire ad approfondire le conoscenze sull'ecologia e sulla fenologia di questa specie.

#### ELENCO DEI REPERTI

I nuovi reperti riguardano le seguenti località (dove non specificato si tratta di catture effettuate personalmente):

1) Valle del Po: Crissolo, m 1500 ca., 1 ♀, V-1980, nelle spaccature della roccia sotto una cascata, nella ampia faggeta che si estende a sud-ovest dell'abitato; in associazione molti esemplari di *Nebria laticollis* Dej. nelle medesime particolari condizioni ambientali. Tale reperto, finora unico nonostante ricerche successive, conferma la presenza della specie nei dintorni di Crissolo (e quindi la relativa quota di cattura), secondo quanto indicato nell'etichetta dell'unico esemplare della coll. Baudi.

2) Valle del Po: Pian della Regina, Crissolo, m 1800 ca., un limitato numero di esemplari catturati fra la fine di maggio e la fine di giugno di più anni successivi, nell'ampio macereto che si estende, in esposizione N, lungo le pendici del Monte Granè; in associazione *Platynus sexualis* K. e J. Dan. e qualche raro esemplare di *Nebria angusticollis* Bon. La specie vive come elemento ipolitico negli spazi freddi e umidi fra i massi di dimensioni maggiori lungo tutto il macereto, ma è fortemente localizzata in particolari punti, che una volta individuati consentono di ritrovarla con regolarità, anche se sempre in modesto numero di esemplari (4 ex. degli 8 totali catturati nel corso dell'85 sono stati rinvenuti sotto la stessa pietra in tre occasioni diverse).

Durante la primavera del 1985 ho compiuto una serie di sopralluoghi a distanza circa di dieci giorni l'uno dall'altro, con lo scopo di approfondire la fenologia della specie. Fino alla seconda metà di maggio tutta la zona di ricerca era completamente innevata, come di norma accadeva negli anni precedenti. I primi esemplari sono stati catturati il 23-V in condizioni di umidità molto elevata a causa dello stillicidio dei nevai in via di fusione. Il clima stagionale, relativamente più mite rispetto alla norma, ha lievemente anticipato la fusione dei nevai (pochi e di ridotte dimensioni il 12-VI, scomparsi del tutto il 20-VI); la presenza della specie è stata comunque verificata con regolarità per tutto il mese di giugno; l'ultimo esemplare è stato catturato il 2-VII in ambiente ormai completamente asciutto (le specie associate erano già scomparse da tempo). In più anni di osservazione non ho mai visto esemplari in attività alla fine dell'estate.

È infine da notare che ricerche accurate compiute per più anni successivi nei macereti di altre località della Valle del Po (Pian del Re, Lago Fiorenza, Vallone del Colle delle Traversette) hanno avuto esito negativo circa la presenza di *Nebria gagates* Bon., procurando solo abbondanti serie di *Nebria angusticollis* Bon.

3) Val Pellice: Col Boucie, Bobbio Pellice, m 2600 ca., 2 ♀♀ 15-VII-1979, ai bordi di un nevaio in prateria alpina, alla base delle pareti rocciose che si esten-

dono a sud del colle; in associazione *Nebria ligurica* K. Dan.; controlli effettuati in anni successivi anche in biotopi diversi non hanno consentito di ritrovare la specie. Nonostante ricerche accurate, questa località è finora l'unica conosciuta della Val Pellice.

4) Val Chisone: pendici del Monte Albergian, Souchères Basses, Pragelato, m 1700 ca., 1 ♀ 17-VII-1984, leg. Giachino, det. Bisio, in coll. Giachino; l'esemplare è stato raccolto ai bordi di un torrentello in foresta di conifere in esposizione NO; in associazione *Nebria laticollis* Dej.

5) Valle Orco: Pian di Nel (dintorni Rifugio Jarvis), Ceresole Reale, m 2300 ca., 2 ♂♂, 7-VII-1983; la specie è stata rinvenuta come elemento ipolitico, tra i massi di un macereto in esposizione NO, ai bordi di un nevaio; il ritrovamento di numerosi resti fa presumere una presenza regolare della specie nel corso degli anni; in associazione numerosi esemplari di *Nebria angusticollis* Bon. e *Nebria cordicollis kochi* Schtz. (sensu Focarile & Casale 1978).

6) Imbocco della Valle d'Aosta, pendici del Monte Gregorio e del Monte Cavallaria (Tavagnasco), Grotta del Ghiaccio, 3 exx., leg. Sturani, det. Casale, in coll. Casale; « la Grotta del Ghiaccio... si apre a circa 1313 metri tra i massi accavallati di un macereto;... » « Due Coleotteri Carabidi (*Nebria* sp.) sono stati trovati da me in una gita precedente (2 agosto 1942) vaganti sulle pareti ghiacciate, ed un altro esemplare l'ho trovato su di un'esca da me posta nel più profondo della grotta ». « ... penso debbano essere amanti dell'umidità e delle basse temperature, attirati da questi fattori in fondo alla grotta » (Sturani 1978, pp. 9-10).

7) Valle d'Aosta: Trou-des-Romains (miniera abbandonata in Val Sapin a NNE di Courmayeur), m 1714, VIII-1931, leg. Doria in coll. R. Monguzzi (Focarile, in litt.).

8) Valle d'Aosta: Becca del Merlo (Valgrisanche), versante N, m 2600, 2 elitre ai bordi di un macereto con neve, VII-1978, leg. Focarile; specie associata: *Nebria angusticollis* Bon. (Focarile in litt.).

9) Valle d'Aosta: Monte Barbeston (Val Chalamy) « 1 ex. ai bordi di un ruscello sul versante N, ai margini superiori della foresta (m 2200) » (Focarile 1976, p. 95).

10) Valle d'Aosta: Becca di Renon (Donnaz, Clapey) versante NE, VI-1979, leg. Focarile (Focarile in litt.).

11) Valle d'Aosta: Champoluc, Val d'Ayas (in coll. Ist. Entom. Univ. TO, teste Casale).

12) Alta Valle Anzasca: Alpe Rosareccio, Macugnaga (sub *foudrasi* teste Favre 1890, coll. Valais, p. 5, Focarile in litt.); questa cattura, per quanto verosimile meriterebbe comunque di essere controllata, se non altro per i dubbi sistematici relativi alla specie in questione nel periodo a cui risale la segnalazione. In effetti nella zona del Monte Rosa si osservano talora esemplari di *Nebria picea*

Dej. di grandi dimensioni, che a prima vista possono essere scambiati per *gagates* e che solo ad un esame più approfondito (forma del pronoto, chetotassi) si rivelano per quello che sono. Ciò non toglie tuttavia che la segnalazione possa essere esatta e che tale dato possa costituire punto di riferimento per indirizzare nuove indagini a carattere biogeografico.

## DISCUSSIONE

Nel complesso ho avuto modo di esaminare una trentina di esemplari provenienti da cinque località diverse del Piemonte, anche se in gran parte della Valle Po; la chetotassi, è caratterizzata dalla presenza in tutti gli esemplari esaminati di almeno due setole supraorbitali (da 2 a 3, più raramente 4 con differenze nello stesso esemplare), di almeno due setole sottoorbitali (da 2 a 3), e di più setole ai bordi del pronoto. Le caratteristiche morfologiche sono costanti anche sotto l'aspetto dimensionale (i ♂♂ hanno una statura di 11-12 mm; le ♀♀ di 13-14 mm).

La geonomia (Fig. 1) in base ai nuovi dati vede allargati i confini settentrionali a tutta la Valle d'Aosta, con prospettive di nuovi reperti più a oriente. A sud invece la specie non sembra spingersi oltre alla Valle del Po e alla Valle del Guil (rispettivamente versante N e versante O del Monviso). In effetti ricerche da me effettuate soprattutto in Val Varaita non hanno avuto riscontri positivi, né mi sono note catture eseguite da altri in queste zone. L'unica segnalazione relativa al versante francese resta la zona di Abriès (Valle del Guil), probabilmente anche per mancanza di ricerche specializzate.

Dal punto di vista ecologico, in base alle nuove conoscenze, *Nebria gagates* presenta un « excursus » altitudinale compreso fra 800 (?) e 2600 m; gli 800 m si riferiscono a Viù; non essendo specificata la quota, l'esemplare citato potrebbe essere stato catturato, non tanto nei dintorni dell'abitato, quanto piuttosto lungo le pendici dei monti circostanti; in effetti non si conoscono altre catture a quote così basse e ricerche recenti negli immediati dintorni di Viù non hanno avuto riscontro (Giuntelli in verb.); occorre tuttavia dire che la specie vi potrebbe essere molto rara.

A quote inferiori (800-2200 m) la specie popola torrentelli in foresta; fortemente igrofila, vive immersa sotto legname marcescente (Focarile 1975) o nelle spaccature delle rocce. Nell'ambito della zoocenosi ripicola di cui fa parte (Focarile 1975), *Nebria laticollis* Dej. è la specie più frequentemente rinvenuta, molto spesso nelle analoghe peculiari condizioni ambientali.

A quote più elevate (1750-2600 m), ed al di sopra dei limiti superiori della foresta, *Nebria gagates*, non più strettamente ripicola, popola comunque biotopi fortemente umidi. Alla luce delle attuali conoscenze sembra prediligere, anche se non in modo esclusivo, i macereti poco esposti, dove vive, per la maggior parte dell'anno, negli anfratti più profondi alla ricerca di un ambiente umido e freddo; quando i nevai in fusione creano temporaneamente le condizioni ottimali di umidità e temperatura anche verso l'esterno, la specie risale in superficie, comportandosi

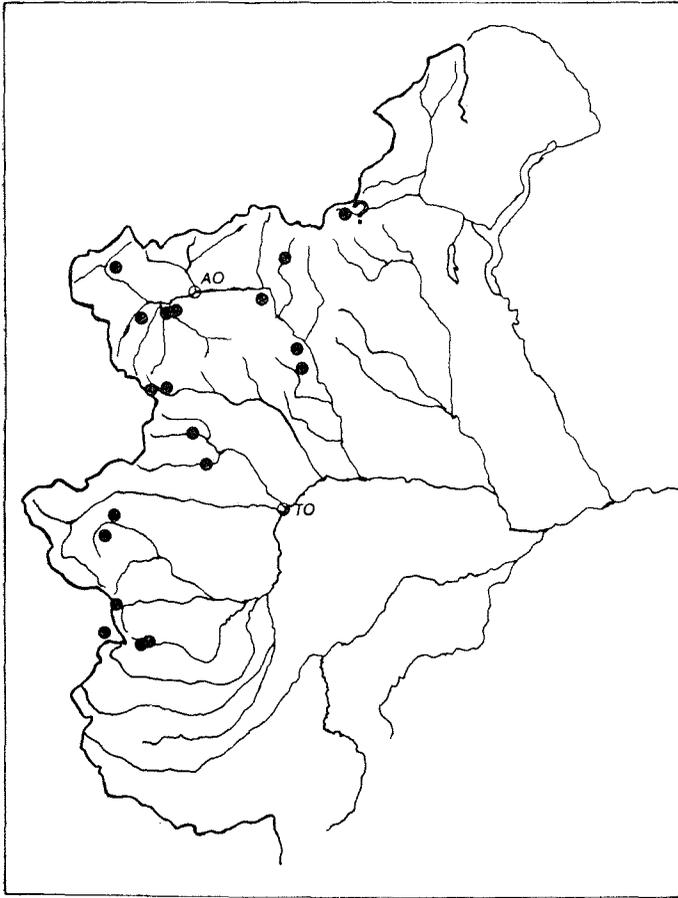


Fig. 1 - Geonemia complessiva di *Nebria gagates* Bon. in base alle attuali conoscenze (Originale).

come elemento ipolitico e manifestando una fenologia più o meno breve, legata alla durata della copertura nevosa. Dal punto di vista biocenotico in detto ambiente vive in associazione con i tipici elementi perinivali di questi particolari biotopi (*Nebria angusticollis* Bon., *Nebria cordicollis kochi* Schatzm.).

In conclusione questa specie pare molto rara in alcune vallate, tanto che, nonostante ricerche specializzate, solo catture casuali hanno consentito di accertarne la presenza; in altre invece, una volta individuato il biotopo, la specie si ritrova con una certa regolarità.

La sua estrema localizzazione in ambienti molto ristretti, apparentemente non differenti, per caratteristiche del substrato e per grado di umidità e temperatura, da altri nei quali invece la specie non si trova, fa supporre che i fattori ambientali finora esaminati non siano i soli ad influenzarne la presenza e che pertanto la sua ecologia meriti ulteriori approfondimenti.

## RINGRAZIAMENTI

Desidero ringraziare vivamente:

- il Dr. A. Focarile, autore del precedente lavoro sulla specie, che, sin dalle mie prime catture, mi ha fornito indicazioni utilissime per il proseguimento delle ricerche, e che con estrema cortesia mi ha comunicato, consentendome la pubblicazione, i dati inediti relativi alla Valle d'Aosta e alla Valle Anzasca;
- il Dr. A. Casale per i dati comunicatimi e per la lettura critica della presente nota;
- l'amico Dr. P. M. Giachino per il dato relativo alla Val Chisone;
- l'amico P. Giuntelli per le notizie relative alle sue ricerche nelle Valli di Lanzo;
- mia moglie Anna Maria compagna di escursione e preziosa collaboratrice nelle ricerche.

## BIBLIOGRAFIA

- BAENNINGER M., 1924 - Di alcune specie di *Nebria* e *Leistus* della regione mediterranea (8° Contrib. alla conosc. dei *Carabidi*, *Coleopt.*). - Boll. Soc. ent. ital., Genova, 56: 97-106.
- DANIEL K. u. J., 1891 - Beitrage zur Kenntnis der Gattung *Nebria* Latr. I. Vier neue Arten aus Piemont und den Abruzen. II. Ueber *Nebria gagates* Bonelli und *pedemontana* Vuillefroy. - *Coleopteren-Studien*, München, 1: 41-53.
- FOCARILE A., 1975 - Alcuni interessanti coleotteri della Valle d'Aosta. - *Revue Valdôt. Hist. Natur. (Aosta)*, 29: 8-52.
- FOCARILE A., 1976 - Sulla Coleotterofauna alticola del Monte Barbeston m 2482 (Val Chalamy) e del Monte Nery m 3076 (Val d'Ayas). - *Revue Valdôt. Hist. Natur. (Aosta)*, 30: 86-125.
- JEANNEL R. 1941 - Faune de France vol. 39: Coléptères Carabiques (Première partie). - P. Lechevalier, Paris.
- MAGISTRETTI M., 1965 - *Coleoptera Cicindelidae Carabidae* - Catalogo Topografico. - Fauna d'Italia, VIII - Ediz. Calderini, Bologna.
- STURANI M., 1978 - La Grotta del Ghiaccio (pubblicazione postuma a cura di A. Casale). - *Boll. «Grotte» Boll. GSP-CAI UGET*, 21, n. 65: 9-10.